

# Rassegna del 24/03/2015

## NESSUNA SEZIONE

17/03/2015	Gazzetta d'Alba	20	<u>I carrozzieri protestano</u>	...	1
17/03/2015	Piazza Grande	24	<u>Savigliano: il futuro è nei campi</u>	...	2
17/03/2015	Piazza Grande	30	<u>Nasce nel cuneese il consorzio benessere</u>	...	3
19/03/2015	Novese	19	<u>PubbliO: una storia dagli striscioni a mano all'era del computer</u>	...	4
20/03/2015	Biellesse	14	<u>Le imprenditrici resistono di più</u>	...	5
20/03/2015	Corriere di Chieri	6	<u>Piace l'area industriale "liberata" «Ma servono anche bar e alberghi»</u>	...	6
22/03/2015	Ancora	36	<u>Franco Camera è "artigiano dell'anno 2015"</u>	...	7
23/03/2015	Eco di Biella	12	<u>Il presidente di Cna e gli appelli inascoltati dai politici locali</u>	...	8
23/03/2015	Voce del Canavese	18	<u>Così insegnamo a fare impresa</u>	...	9
24/03/2015	Giornale del piemonte	8	<u>I consumi che non scendono? Quelli di gelato</u>	M.sci.	11
24/03/2015	Giornale del piemonte	8	<u>Per il terzo anno calano le imprese, ma diminuiscono anche le chiusure - Diminuiscono le attività nel Torinese, ma calano anche le chiusure</u>	Sciullo Massimiliano	12
24/03/2015	Repubblica Torino	9	<u>Consumo gelati, Torino sul podio</u>	STE.p.	14
24/03/2015	Stampa Biella	54	<u>La posta dei lettori - Collegio Minusieri Una lunga tradizione</u>	...	15
24/03/2015	Stampa Torino	53	<u>«Travolti dal peso di burocrati e fisco Ora un ricambio generazionale»</u>	...	16

1

# I carrozzieri protestano

## IL CASO

### Il disegno di legge sulla concorrenza troppo favorevole alle assicurazioni

I carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani del Piemonte non ci stanno a subire l'ennesimo tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle assicurazioni, in nome di una presunta liberalizzazione e proclamano la mobilitazione. Tra le condizioni inserite nel disegno di legge sulla concorrenza, presentato dal Governo il 20 febbraio scorso, vie-



ne riproposta la rinuncia al diritto di cessione del credito e l'obbligo, di fatto, di riparazione presso le officine convenzionate delle assicurazioni in

### IN PIEMONTE PIÙ DI 2.000 CARROZZERIE MA IN UN ANNO SONO DIMINUITE DELL'1,6%

cambio di sconti sulle polizze.

«La mobilitazione», afferma Gianfranco Canavesio, presidente regionale carrozzieri di Confartigianato, si svolgerà in tutta Italia per sensibilizzare i consumatori e le istituzioni sui rischi della riforma presentata dal Governo».

«I consumatori», dichiara Saverio Mercadante, vicepresidente nazionale dei carrozzieri di Cna, «devono poter scegliere l'officina di fiducia presso la quale far riparare il veicolo incidentato».



2

Tutti i numeri della 34 Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano

# Savigliano: il futuro nei campi

*Il viceministro Olivero: Per uscire dalla crisi bisogna effettuare investimenti strategici*

**Q**uarantaquattromila metri quadrati di superficie occupata, 850 stand, 352 espositori provenienti da tutta Italia. E 51 aziende non hanno più trovato posto. Sono gli importanti numeri della 34ª edizione della Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola in programma, dal 13 al 15 marzo, nell'area Borgo Marene di Savigliano. Ad organizzarla è stato l'Ente Manifestazioni del Comune, guidato da Andrea Coletti che ha preso le redini del comando al posto di Gloria Monasterolo. Un contenitore prezioso di attrezzature e macchinari usati nel lavoro dei campi in pianura, in collina e in montagna, ma anche materiali per il giardinaggio e soluzioni nel campo delle energie alternative, di quelle rinnovabili e del biogas. Iniziativa che, ogni anno, alle proposte tecnologiche ormai consolidate nel tempo aggiunge le novità frutto della ricerca, con l'obiettivo di aiutare il mondo agricolo a vincere le sfide della globalizzazione coniugando efficienza operativa, sicurezza e rispetto dell'ambiente. La produzione del settore in provincia di Cuneo è un punto di riferimento a livello nazionale e lo sta diventando pure sui mercati esteri: quest'anno, infatti, sono presenti per acquistare delegazioni provenienti dai Paesi baltici, dalla Danimarca, dal Kazakistan e dall'Ucraina. Oltre alla partecipazione di nazioni

straniere, come Argentina e Irak, venute a conoscere la grande vetrina della nostra provincia. Ad inaugurare la manifestazione è stato il viceministro cuneese delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero, insieme a numerose autorità, tra le quali l'altro viceministro della "Granda", Enrico Costa, i parlamentari, Patrizia Manassero, Chiara Gribaudo e Mino Taricco, il prefetto, Giovanni Russo, l'assessore regionale, Francesco Balocco, l'amministrazione comunale di Savigliano, capitanata dal sindaco, Claudio Cussa, il vicepresidente della Provincia, Mario Riu, il presidente della Camera di Commercio, Ferruccio Dardanello, il presidente regionale dei Produttori Macchine e Attrezzature Agricole e vicepresidente provinciale di Confartigianato, Luca Crosetto, e i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali di categoria. "La Fiera - ha sottolineato Olivero - rappresenta una grande occasione per mettere in mostra due eccellenze del cuneese: la produzione di macchine agricole e un mondo dei campi che ha il bisogno sempre maggiore di innovare. Possiamo uscire dalla crisi se tutti quanti siamo pronti a scommettere sulla ripartenza, effettuando investimenti strategici, mirati e puntuali per tornare a crescere e crescere bene".

Per il sindaco Cussa "l'iniziativa costituisce un segnale di ottimismo per il futuro e la conferma del made in Italy come forza trainante".

L'assessore Balocco ha affermato che "l'agricoltura nel suo complesso è una grande chance da giocare per la ripresa e per una nuova concezione di sviluppo economico, in cui si rispettano l'ambiente e le coltivazioni tradizionali".

Il presidente Dardanello ha sottolineato "l'orgoglio per una Fiera ormai internazionale capace di offrire delle prospettive alla nostra terra di "Granda".

Dopo la benedizione del parroco di Sant'Andrea e San Pietro, don Paolo Perolini, si è svolta la premiazione delle aziende che hanno prodotto dei macchinari nuovi in grado di assicurare il progresso tecnico del settore. Hanno ottenuto il riconoscimento le ditte: Boffa di Diano d'Alba, Collino di Levaldigi, Merlo di San Defendente di Cervasca, Randazzo di Fossano, Argo Tractor di Reggio Emilia, Colombaro di Asti, Fontana di Vercelli, Frandent e Grella di Torino.

Nel recente passato l'iniziativa è stata visitata, ogni volta, da oltre 80.000 persone: nel 2015 ci sono di nuovo tutte le condizioni per incassare un uguale, straordinario successo. Guardando, con più fiducia, ai prossimi anni.



Il taglio del nastro



I premiati nella Fiera



## In Confartigianato

Accogliere parrucchieri ed estetisti pronti a "fare rete"

# NASCE NEL CUNEESE IL CONSORZIO BENESSERE

**C**ollaborare invece che competere. In un mercato che porta le imprese artigiane ad un sempre più complesso confronto "globale" l'aggregazione diventa un imperativo inderogabile.

Con queste premesse, lo scorso 9 marzo, presso la sede di Confartigianato Cuneo, si è costituito il "Consorzio Benessere", prima esperienza del genere in provincia, che raggruppa imprese dei settori acconciatura, estetica, igiene e cura della persona.

Ventidue i soci fondatori, provenienti da tutto il territorio provinciale.

«Unire le forze tra imprenditori significa creare maggiori opportunità di servizio, migliori formule di acquisto ed accrescere le occasioni di dialogo e di scambio di esperienza. - spiega il neo eletto presidente del Consorzio Davide Sciandra, titolare del salone di acconciatura "I Capelli Free Style" in Mondovì - Il nostro comparto rappresenta un mercato sempre più di tendenza, soprattutto in rapporto all'evoluzione del costume e della società. A questa sfida sono chiamati al giorno d'oggi i titolari dei saloni di acconciatura e dei centri estetici: cogliere il cambiamento, essere sempre più imprenditori e non solo professionisti della bellezza».

A seguito della collaborazione e conseguente aggregazione, le aziende artigiane del settore potranno ottenere numerosi benefici comuni: sconti sull'acquisto di prodotti di bellezza e sulle apparecchiature, con l'opportunità di giornate di formazione gratuita promosse dalle aziende. Il Consorzio come esperienza unica non mira esclusivamente a ottenere sconti esclusive nella fornitura di prodotti, ma si pone anche come traguardo la creazione di un rapporto costruttivo con le aziende leader nel settore, per ottenere vantaggi

più ampi.

Attraverso il dialogo con le aziende di prodotti cosmetici si mira così a portare benefici concreti e diretti ai consorziati, a fornire occasioni di crescita personale e professionale, a cogliere scenari e opportunità di business per il settore.

«In questo momento - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - la nostra azione di supporto alle imprese si declina anche attraverso un ausilio nella creazione dei consorzi, che si stanno rivelando una risorsa utile e competitiva per le aziende. I nostri uffici possono seguire tutte le fasi, dallo studio preliminare, alla costituzione, alla gestione amministrativa di tenuta della contabilità ed emissione delle fatture. Attualmente seguiamo 20 consorzi, 3 cooperative e 2 associazioni operanti in molti settori tra i quali l'edilizia, l'impiantistica e l'agro-alimentare. Aggregarsi, individuare e studiare assieme nuove forme per crescere, competere e valorizzare diventa una scelta strategica e vincente».

## I soci fondatori

Ecco di seguito l'elenco dei soci fondatori: Bertola Maria - Fossano, Boaglio Marinella - Saluzzo, Bonardo Maria Margherita - Bra, Bossolasco Monica Semplicemente Acconciature - Tarantasca, Carboni Antonella - Moretta, Effige di Manghisi Vittorio - Savigliano, Ferrero Francesca - Cuneo, Frea Enrico & C. Snc Di Frea Enrico e Alberizzi Antonella - Corneliano D'Alba, Il Nido della Bellezza di Giordana Emanuela - Fossano, Giordano Claudia Teresina - Boves, Grosso Marco - Savigliano, La Petineuse di Rabino Elena - Magliano Alpi, La Quintessenza di Sciolla Germana - Cuneo, Pettineforbici di Murialdo Rosalba - Mombarcaro, Centro Benessere Magnolia di Musso Noemi - Mondovì, Roaschio Paola e Locatelli Marco Angelo Acconciature Snc - Saluzzo, Raspo Silvana - Villafalletto, Sartori Ivo - Verzuolo, I Capelli Free Style Snc di Sciandra D. e Vella - Villanova Mondovì, Shado By Brignone Anna Emanuela - Cervasca, Shado By Galaverna Stefanina - Cuneo, Venturino Stefania - Novello.



Domenico Massimino



Una parte dei soci fondatori con Davide Sciandra



# PubbliO: una storia dagli striscioni a mano all'era del computer

La Confartigianato premia trent'anni di imprenditoria ovadese. Va in scena questa sera a Villa Bottaro a Silvano d'Orba la consegna della 13° targa dedicata all'Artigiano dell'anno. Il prescelto di questanno è Franco Camera, creatore e volto legato a Pubblio. Per l'occasione, dalle 21.00 l'occasione interverrà Walter Andreazza project leader Confartigianato for Expo in una serata dal titolo "Expo 2015: l'Italia sotto i riflettori". A moderare il giornalista de "La Stampa" Piero Bottino. Una storia che ha attraversato quella dell'Ovadese quella di Pubblio. "Quando siamo nati - spiega Camera - eravamo quattro soci. Avevo 24 anni. L'idea era quella di raccogliere pubblicità per Radio Ovada. Per questo la O del nome aveva la forma di un dico". "All'epoca - racconta Cinzia Pesce, compagna d'avventura - era un lavoro da veri artigiani per chi aveva doti artistiche. Con l'avvento del computer tutto è cambiato". E proprio il primo salto di qualità corrisponde nel 1989, quattro anni dopo la nascita, con l'acquisto di una macchina specifica. "Costava venti milioni - ricorda Camera - Siamo passati da uno striscione al giorno a dieci. Dieci anni dopo è arrivata la prima stampatrice a solvente. A gennaio di quest'anno l'ultima arrivata: stampa 100 depliant in 20 minuti". Vent'anni fa un incendio distrugge tutto. "Mi è rimasto un muro: a posteriori una fortuna perché col premio dell'assicurazione abbiamo rinnovato tutto. Ci ha toccato anche l'alluvione: oggi siamo preparati: per questo siamo sistemati al primo piano". Oggi in azienda lavora anche la figlia Elisa, 24 anni: come il padre quando ha iniziato. "Noi avevamo un grande slancio, ma forse eravamo anche incoscienti. Oggi quello del credito è un problema serio. Ma forse è un po' tutta la città ad aver perso l'energia che aveva un tempo".



5

## LE IMPRENDITRICI RESISTONO DI PIU

Oltre 6 anni di crisi hanno lasciato il segno sugli imprenditori italiani: tra il 2008 e il 2014 sono diminuiti di quasi 511mila unità, l'8,4 per cento in meno. Ma le imprenditrici hanno resistito meglio dei colleghi maschi alla congiuntura negativa. Negli ultimi sei anni il numero delle lavoratrici indipendenti italiane (imprenditrici, autonome, libere professioniste) è diminuito di 123mila unità, 6,7 per cento. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente che nello stesso periodo, con una perdita di 387.900 unità, è diminuita del 9,1 per cento. L'Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte ha analizzato la pesante caduta per le donne titolari d'impresе individuali nel confronto tra i terzi trimestri del 2013 e del 2014. Su una platea italiana di 847.813 imprese, quelle piemontesi sono 66.876 e a Biella 2.226 (meno 3 per cento). «I dati dell'Ufficio studi» sottolinea Daniela Biolatto, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte «dimostrano che siamo in presenza di un'imprenditoria femminile che va incoraggiata. Al pari dei nostri colleghi abbiamo bisogno d'interventi che ci liberino dai troppi vincoli e costi e vogliamo contare su un welfare che permetta alle donne di conciliare lavoro e famiglia».



6

FONTANETO - Dopo la Variante parziale 31, gli imprenditori spronano la Giunta Martano

# Piace l'area industriale "liberata" «Ma servono anche bar e alberghi»

■ E' un passo importante, ma bisogna fare di più: imprenditori e commercianti promuovono la Variante parziale 31 che offre la possibilità a terziario avanzato, esposizioni, attrezzature verdi, socio-sanitario e autolavaggi di insediarsi nell'area industriale di Fontaneto. Chiedono però a gran voce che l'azione della Giunta Martano per il rilancio dell'area non si esaurisca qui e avanzano alcune proposte.

«E' una buona iniziativa, perché non intacca il commercio tradizionale - sostiene Ferdinando Scimone, presidente As.com - L'importante è che dietro non nasconda la volontà di creare l'ennesimo centro commerciale». Scimone vedrebbe di buon occhio anche l'apertura di qualche bar, così «se uno va a lavare la macchina a Fontaneto, nell'attesa può prendersi un caffè».

Luca Gandini, amministratore delegato dell'Atla, che dal 2012 ripara turbine in via Secondo Caselle 10, fa un passo in più: «Chieri ha bisogno di servizi e finalmente siamo sulla buona strada. Con un pizzico di coraggio si potrebbe pensare anche all'insediamento di hotel, bar e ristoranti». E aggiunge: «Normalmente nelle aree industriali si realizzano prima i servizi, poi le imprese, invece qui è successo il contrario. Meno male che a breve aprirà il centro cottura con bar e self service e ora potranno arrivare nuove attività e servizi».

Soddisfatto per l'approvazione della Variante 31 anche il geometra Stefano Grasso, presidente del Consorzio Fontaneto 2: «E' sicuramente utile, vista la situazione odierna. La Giunta deve però osare di più e allargare definitivamente le "maglie": oggi è come se a un paziente con 40 di febbre venisse somministrata un'aspirina».

Il geometra Grasso chiede un intervento che non accontenti solo certe richieste. «Non vogliamo il commercio a Fontaneto? Va bene, ma almeno per mettiamo tutto il resto - incalza - Nel momento che uno rispetta tutti i vincoli del piano regolatore, perché non può farci quello che vuole nel suo capannone? Invece ci sono ancora troppi palletti e così nessuno ha voglia di investire».

Claudio Campagnolo, presidente della Cna di Chieri, tracchia un

quadro della situazione di Fontaneto: «La domanda di insediamento è molto bassa, sia per l'artigianale e il manifatturiero che per il commercio. Nell'area esiste un eccesso di opere e questo ha inciso sui prezzi dei lotti,

che ora costano troppo e sono difficili da vendere». E spiega nel dettaglio: «Le opere di urbanizzazione sono state realizzate tutte subito, invece di farle mano a mano che i capannoni venivano costruiti. Questo ha alzato i prezzi, rendendo i lotti poco appetibili».

Anche Scimone è convinto che Fontaneto non sia nata sotto una buona stella. «Forse siamo arrivati a costruire un'area industriale fuori tempo massimo. Inoltre è stata pensata solo per spostare le attività già esistenti». Per il presidente As.com non c'è stata programmazione e ora ne paghiamo le conseguenze. «Non abbiamo creato una vera area industriale, capace di attirare altre imprese: lo dimostra il fatto che, a oggi, su Fontaneto non ci sia mai stato l'interesse di alcun gruppo».

Per commercianti e imprenditori la Variante non deve rappresentare un punto di arrivo, ma un provvedimento da cui partire per rilanciare l'area e renderla finalmente attrattiva. «Inoltre, il Comune dovrebbe metterci del suo, per esempio non chiedendo l'Imu per i primi 5 anni di insediamento - interviene Campagnolo - In questo modo si creerebbero condizioni migliori che in altre zone, rendendo appetibili i nostri capannoni».

Il presidente della Cna ricorda che oggi il mercato richiede lotti tra i 300 e i 1.000 metri quadrati, molto più piccoli rispetto a quelli di Fontaneto. «Bisognerebbe quindi permettere un frazionamento dei capannoni - spiega - Il Comune dovrebbe andare dalle banche e farsi garante di quelle imprese che desiderano aprire nell'area».

Campagnolo ha un'ultima ricetta da proporre alla Giunta: «Fra le attività presenti nell'area bisogna individuare quelle in grado di attirare attorno a sé un indotto. Partendo da queste realtà, si possono far arrivare altre aziende collegate e creare un polo dedicato a un certo tipo di lavorazione».

Daniele Marucco

*Amministratore della "Pubbli O"*

## Franco Camera è "artigiano dell'anno 2015"

**Ovada.** Franco Camera, amministratore di "Pubbli O srl" di Strada Novi, è "l'artigiano dell'anno" per il 2015 e, come tale, sarà premiato dalla Confartigianato (presidente zonale Giorgio Lottero) la sera del 19 marzo, festa di San Giuseppe, patrono appunto degli artigiani, a Villa Bottaro di Silvano.

Camera (nella foto), ovadese del 1961, si diploma presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Leonardo da Vinci" di Alessandria ed inizia la sua attività professionale nel febbraio del 1985 con la moglie, costituendo la "Pubbli O".

Esordiscono con la pubblicità radiofonica, per poi passare ad una gestione globale della comunicazione pubblicitaria. Negli anni ampliano l'offerta dei servizi alle imprese, prendendo in carico anche la gestione web dei siti e della pubblicità on-line.

Si specializzano nella realizzazione di insegne, striscioni e



gadget pubblicitari, ampliando i servizi alla crescente clientela, anche con il supporto della stampa digitale.

Oggi l'azienda conta sei unità lavorative, fra cui la figlia Elisa, che rappresenta il futuro e l'evoluzione della ricerca di nuove soluzioni nella comunicazione globale.

8

L'INTERVISTA

## Il presidente di Cna e gli appelli inascoltati dai politici locali

Claudio Capellaro Siletti ad inizio 2015 aveva lanciato un appello alle associazioni produttive e sociali, alle istituzioni ed ai rappresentanti in Parlamento e in Regione: "Ragioniamo insieme delle priorità e portiamole avanti". Il presidente della Cna di Biella lo aveva fatto attraverso una lettera di buon augurio 2015, ma l'appello in sostanza è caduto nel vuoto, mentre il Biellese si è fatto sfilare le case popolari e l'Atl, cerca di mantenere visibilità con la Camera di commercio fusa insieme a Vercelli nei confronti di Novara acchiappatutto, ha "perso" l'immediata realizzazione della Pedemontina, sull'ospedale nuovo deve continuare a tenere l'occhio vigile, ma non va più in là, mentre lo stesso vescovo Gabriele Mana aveva aperto il cantiere dialettico alla festa patronale di Biella del 26 dicembre e tutto è rimasto come prima, compresa la partita della presidenza della Crb in scadenza ad aprile, la "cassaforte" del Biellese.

**Allora Presidente, ci può dire che riscontri ha avuto la sua lettera che Eco di Biella ha pubblicato a metà gennaio che ha inviato a fine anno ai tre rappresentanti della politica locale a Roma e in Regione?**

«Ad oggi direi che i riscontri numerici sono stati sotto della metà. Ci hanno risposto infatti solamente l'on. Simonetti e il senatore Susta».

**Che hanno detto...**

«Le loro risposte sono state estremamente cordiali e di completa condivisione alle riflessioni che abbiamo posto. Ambedue si sono detti pienamente disponibili a momenti ed azioni tese a discutere e soprattutto affrontare in modo più coordinato possibile i tanti problemi che ha il nostro territorio».

**Pensa di sollecitare coloro che non le hanno risposto?**

«Non penso ad un sollecito o a nuove comunicazioni. Anche alla luce di quanto ci hanno dichiarato Simonetti e Susta,

pensiamo di continuare sulla nostra linea, ipotizzando altre iniziative che speriamo li possano coinvolgere attivamente».

**Può dirci che genere di iniziative pensate di intraprendere?**

«In accordo con il nostro gruppo dirigente stiamo pensando a momenti di confronto interni alla nostra organizzazione, che vedano coinvolti i cinque destinatari della mia lettera di fine 2014, magari con l'estensione al Sindaco di Biella e al Presidente della Provincia».

**In che cosa consisterebbero questi momenti di confronto?**

«Vorremo sottoporre a loro poche semplici domande inerenti i problemi del nostro territorio, ovviamente concordate ed uguali per tutti, e conoscere quindi le loro risposte che speriamo rivelino le priorità e le modalità per affrontarli».

**Quindi non un momento pubblico attraverso un convegno o seminario?**

«No, vorremo fare qualcosa di estremamente pratico e soprattutto "interno" alla nostra associazione, sono stato molto sollecitato e incoraggiato da tanti colleghi e imprese che vogliono con forza sapere che cosa si intenda davvero fare per ridare competitività al Biellese e quindi il tutto dovrebbe svolgersi presso la nostra sede».

**Di nuovo tutto nel chiuso di una sede: come fare a conoscere i risultati di questi incontri soprattutto in relazione agli impegni di coloro che parteciperanno?**

«Ci siamo confrontati anche su questo e visto che vorremo, come abbiamo fatto con la lettera, rendere pubbliche queste iniziative, proporremo agli invitati di filmare l'incontro e successivamente di caricarlo e diffonderlo attraverso le nostre piattaforme social, da Youtube a Facebook».

● R.A.



9

**SOCIALE** L'obiettivo dell'iniziativa, promossa in collaborazione con lo sportello Mip e il Comune, è quello di avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro

# “Così insegnamo a fare impresa!”

La CNA di Chivasso organizza un incontro rivolto ai giovani nel quartiere di via Togliatti

**ANTONIA GORGOLIONE**

*“Il lavoro non solo si cerca, ma si può creare”. E' con questo spirito che martedì 17 marzo si è tenuto “Imprese in giovane”, l'incontro proposto dalla sede CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) di Chivasso e dal Comune per incontrare, conoscere e approfondire un altro modo di lavorare. Nella sede del centro giovani “L'isola nel quartiere” di via Togliatti 12 tanti sono stati i ragazzi del quartiere e non solo che hanno potuto conoscere, ricevere informazioni, scambiarsi idee ed esperienze personali per capire come nascono e funzionano le piccole imprese. Cosa vuol dire fare impresa? Di quanti soldi ho bisogno per aprire un'attività in proprio? Da dove devo partire? Che cosa significa generare ricavi? Sono le domande a cui - insieme all'assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro **Annalisa De Col - Stefania Gagliano**, tutor dello sportello Mip (Mettersi in proprio) della Città Metropolitana, **Elena Imberti** e **Diego Depaoli**, rispettivamente presidente e responsabile di CNA Chivasso, hanno cercato di rispondere. “Il nostro intento è quello di dare ai ragazzi l'opportunità di trovare lavoro in modo diverso, che non sia solo quello di inviare dei curriculum ed aspettare una risposta - ha esordito l'assessore De Col -. Vogliamo offrire delle occasioni concrete in un periodo in cui, come non mai, è difficile averle”. Fornire gli strumenti adatti per*

*poter a...tare il...cile “passo” di mettersi in proprio è invece il compito dello Sportello Mip della città. Così, infatti, ha chiarito Gagliano: “Nel momento in cui nasce un'idea, cerchiamo di dare tutta l'assistenza ha chi specifica a chi ne ha bisogno. Aiutiamo gli aspiranti imprenditori a superare le difficoltà affidando loro un tutor, chiariamo la differenza tra gli aspetti economici e finanziari, che spesso vengono considerati la stessa cosa, rappresentiamo i possibili scenari di quello che potrebbe accadere”.*

Per accedere all'ufficio è sufficiente abitare in Piemonte o, per gli stranieri, avere un permesso di soggiorno valido. Imberti e Depaoli hanno invece posto l'accento sull'importanza di essere intraprendenti, di avere il coraggio di rischiare e, soprattutto, osservare con occhi critici il lavoro delle imprese concorrenti. “Rispetto alle nostre generazioni - hanno poi aggiunto -, voi giovani avete internet che vi permette di farvi conoscere in tutto il mondo quindi sfruttatelo. Non rinunciate in partenza solo perché avete sentito in giro che per i giovani come voi non c'è lavoro. Chi veramente vuole, va avanti, si mette in gioco e ce la fa”. Insomma, il segreto per fare impresa è “sapersi giocare bene le proprie carte”. Presenti all'incontro anche **Elisa Inverso**, responsabile del Centro Giovani di Chivasso, e **Stefano Grandini**, responsabile della CNA di Gassino.

ffron diffi-



I partecipanti all'incontro tenutosi martedì scorso organizzato dalla CNA di Chivasso

11

# I consumi che non scendono? Quelli di gelato

*Il Piemonte è la quarta regione per budget (183 milioni all'anno), Torino è la terza provincia*

■ C'è una giornata quasi per tutto, ormai. Non può mancare la giornata dedicata al gelato artigianale. Ricorrenza europea, peraltro, che cade proprio oggi. E alla quale anche il nostro territorio si fa trovare preparato. A fare quattro calcoli ci ha pensato Confartigianato, che a livello nazionale ha rilevato un totale di 39 mila punti vendita di gelati artigianali (gelaterie, certo, ma anche pasticcerie, bar e ristoranti). Un settore che dà lavoro a oltre 90 mila persone e che è diffuso in maniera capillare: si contano infatti 62 aziende ogni centomila abitanti. L'incidenza più alta riguarda il Nord Est, con 67 gelaterie ogni centomila abitanti, ma Nord Ovest e Centro non sono molto distanti (66 gelaterie ogni centomila abitanti). Si scende leggermente come concentrazione andando verso Sud, dove le gelaterie diventano 58 ogni centomila abitanti. A livello regionale, il record spetta alla Lombardia, con un totale di 5.882 punti vendita, pari a circa il 15,6% del totale. E la terra lombarda è al top anche per i consumi: 392 milioni circa di euro l'anno, equivalente al 19,4% del totale nazionale. Dopo i lombardi, i più golosi sono gli abitanti del Veneto e del Lazio. In ciascuna di queste due regioni si spendono in gelati 184 milioni circa di euro, pari al 9,1% del totale. Seguono a breve distanza proprio il Piemonte (183 milioni circa la spesa annua in gelati, pari al 9% del totale), l'Emilia Romagna (179 milioni circa, pari all'8,8% della spesa nazionale) e la Campania con 141 milioni circa pari al 7% della spesa totale in gelati. A livello provinciale il duello si gioca tra Roma e Milano (nella Capitale la spesa annua si attesta a 134,6 milioni circa, mentre il capoluogo lombardo segue a breve distanza con circa 133,9 milioni di euro). Il terzo posto, però, è sabauda: la provincia di Torino conta circa 95,7 milioni di spese in gelati doc. A livello di tendenze, poi, negli ultimi anni il numero delle gela-

terie è andato aumentando (tra il 2009 e il 2013 le imprese artigiane del settore hanno registrato una crescita cumulata del 5,6%, equivalente ad un tasso medio annuo del +1,4%), anche se nel 2014 il numero delle gelaterie ha registrato una flessione di -15 in Torino Città, 358 nel 2014 contro 373 del 2013, e -18 in Provincia, 804 nel 2014 contro 822 nel 2013. «Questi dati - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, - confermano che, nonostante la crisi e una leggera flessione delle gelaterie in Torino, gli italiani non rinunciano alla qualità e genuinità del nostro prodotto realizzato con materie prime rigorosamente fresche, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorate secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria. Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela». Il gelato artigianale rappresenta insomma uno dei simboli del food made in Italy la cui produzione merita di essere sostenuta e valorizzata. È proprio per tutelare e promuovere la lavorazione rigorosamente artigianale del gelato e garantire la genuinità di un prodotto simbolo della cultura alimentare italiana nel mondo, i Gelatieri di Confartigianato sottolineano la necessità di un'adeguata qualificazione professionale per gli operatori del settore. Secondo Confartigianato le produzioni di generi alimentari devono essere realizzate in piena conformità alle norme di igiene, sicurezza e qualità degli alimenti in funzione della tutela del consumatore ed è, pertanto, assolutamente necessario garantire una professionalità adeguata ed una piena conoscenza delle complesse tecniche produttive e delle metodologie di autocontrollo del ciclo di produzione.

**MSci**

## Per il terzo anno calano le imprese, ma diminuiscono anche le chiusure



■ È ancora uno scenario fortemente segnato dalla crisi, quello messo in luce dalla raccolta dei dati sulla natimortalità delle imprese a Torino e provincia. Si registra infatti un calo dello 0,41% rispetto al 2013, un ritmo leggermente inferiore a quello regionale, ma comunque in controtendenza rispetto al resto del Paese, dove le attività sono cresciute negli ultimi dodici mesi. Tuttavia, se diminuiscono le nuove aperture, è altrettanto vero che sono scese le chiusure: segno tangibile che chi fa impresa sul nostro territorio prova a resistere alla difficoltà del periodo.

**Massimiliano Sciuolo** a pagina 8

**CAMERA DI COMMERCIO** Natimortalità delle imprese

# Diminuiscono le attività nel Torinese, ma calano anche le chiusure

*A vincere è la prudenza, con meno aperture rispetto al passato  
Il territorio tuttavia evidenzia una voglia di resistere alla crisi*

**Massimiliano Sciuolo**

■ Nel tessuto imprenditoriale torinese vince la prudenza, per non dire il timore. Ma emerge anche una certa tenacia di fondo, la pervicace convinzione di potercela fare, a resistere. Lo dicono gli ultimi dati elaborati dalla Camera di Commercio di Torino, che registrano come nel corso del 2014 il tasso di natimortalità delle aziende nel capoluogo piemontese sia stato (per il terzo anno consecutivo) caratterizzato da un segno meno: per la precisione, un

-0,41%, che è solo in parte migliore del dato piemontese (-0,44%), ma che soprattutto si pone in controtendenza rispetto al resto del Paese, visto che nello stesso periodo di tempo in Italia il tasso è stato pari a +0,51%. Lo stock complessivo è pari a 227.208 attività in provincia di Torino, 3873 in meno rispetto al 2013. Il conteggio vede 13.992 nuove aperture, messe a confronto con 14.938 chiusure. Nel primo caso, si tratta di un livello mai così basso da molti anni a questa parte, ma anche il secondo dato abbassa l'asticella:

le cessazioni nel 2014 sono state infatti 927 in meno rispetto all'anno precedente.

«I dati del 2014 mostrano che le chiusure delle imprese sembrano diminuire, anche se le aperture registrano valori ai minimi storici. La somma dei due fenomeni mostra che purtroppo il tasso di crescita del nostro tessuto imprenditoriale è ancora in calo per il terzo anno consecutivo - ha dichiarato Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di commercio di Torino -. Ed è proprio nello spirito di cambiare tale tendenza che l'ente camerale ha lanciato

nuovi servizi, sempre gratuiti, volti ad incoraggiare la voglia di impresa e soprattutto ad orientare al meglio l'aspirante imprenditore, affinché ogni buona idea non vada persa, ma si trasformi in un'attività solida, duratura e redditizia. Siamo, infatti, convinti che la nostra Camera possa e debba giocare un ruolo determinante nel costruire la ripresa del nostro territorio».

A livello di tipologia di imprese, a soffrire maggiormente nel corso dell'anno sono state le società di persone e le imprese individuali (rispettivamente pari al 26,7% e al 53,7% del totale). Al contrario, le società di capitale (il 17,3%), registrano un tasso di crescita nettamente positivo, così come le altre forme giuridiche, in cui rientrano le cooperative.

In termini di settori, la cresci-

ta riguarda il turismo (+0,6%) e i servizi alla persona (+0,8%), mentre sono in calo sia l'industria manifatturiera (-2%) che le costruzioni (-3%), alle prese ormai con una crisi strutturale. Giù anche il commercio (-1,6%), l'agricoltura (-1,6%), soprattutto per una questione di carta di identità e, per la prima volta negli ultimi cinque anni, anche i servizi alle imprese (-1,7% rispetto all'anno precedente, valgono il 25% del tessuto imprenditoriale torinese). In quest'ultimo caso, la tendenza è il ritorno a effettuare attività che una volta si esternalizzavano.

Ma le statistiche celano sempre al proprio interno situazioni anche molto differenti tra di loro. E di conseguenza anche alcune curiosità. Per esempio, all'interno di un settore in calo come il commercio, reagiscono

bene i venditori di frutta e verdura (+12,9%), la vendita al dettaglio di bevande (+1,8%) i prodotti alimentari come lattierocaseari, caffè e prodotti dietetici. Tra i non alimentari, crescono le tabaccherie, il commercio per corrispondenza o tramite Internet, i negozi di telefonia e quelli che vendono oggetti di seconda mano.

Tra le altre categorie di attività, si conferma ancora una volta l'andamento anticiclico delle imprese condotte da stranieri (+2,3%), mentre sono sostanzialmente stabili quelle «alfemminile» (-0,25%). Decisamente in calo quelle artigiane (-2,49% tornando ai livelli del 2003) e si contano anche meno aziende giovani: nel 2013 se ne sono perse 917. Ce ne sono in tutto 23.943, dato che fa comunque di Torino la quarta città in Italia dietro Roma, Napoli e Milano.

Twitter: @SciuRmax



#### CURIOSITÀ

Nel corso del 2014 alcune categorie sono comunque cresciute, come i negozi di frutta e verdura, i negozi di telefonia e le imprese di vendita per corrispondenza o tramite Internet

## Consumo gelati, Torino sul podio

**O**GGI è la Giornata europea del gelato artigianale e un gruppo di gelatai dell'Ascom di Torino festeggerà offrendo, in cambio di un solo euro, coni e coppette al gusto "Austria" (cioccolato fondente e confetture d'albicocche, una sorta di Sacher). È uno dei 600 gusti che si possono trovare in Piemonte, come emerge da un'analisi di Confartigianato, che in regione stima una spesa annua di 183 milioni in gelati. Torino grazie ai suoi 95,7 milioni è la terza provincia d'Italia per consumi e ospita oltre 800 gelaterie. «Questi dati confermano che nonostante la crisi gli italiani non rinunciano alla qualità di un prodotto realizzato con materie prime fresche, senza conservanti né additivi artificiali», commenta il presidente provinciale dell'associazione artigiana Dino De Santis.

(*ste. p.*)



15

**La posta dei lettori.** Via XX Settembre 17, 13900 Biella; e-mail [biella@lastampa.it](mailto:biella@lastampa.it)

## Collegio Minusieri Una lunga tradizione

Parlare del Collegio dei Minusieri della nostra provincia genera, certamente, una forte emozione, una sorta di particolare rispetto, che spontaneamente si prova solamente quando si parla di una delle più antiche corporazioni di cui si abbia memoria e, quella dei "Minusieri" da notizie certe di se sin dal 1245. E' pur vero che i libri verbali "originali", gelosamente custoditi dal Collegio, cominciano a raccontare la loro storia, incontro dopo incontro, assemblea dopo assemblea, a partire dal 1618, ma è altrettanto vero che la data originaria risalente al tredicesimo secolo racconta, nelle memorie del grande storico Giovanni Tommaso Mulatera che, nel contesto dei Collegi delle Arti e Mestieri, era ben presente e radicato quello "de legnajuoli", che ogni anno eleggeva il suo Capo, detto "chiavaro", il quale aveva poteri di rappresentanza e presidenza del proprio Collegio. Come ogni anno, così come vuole la tradizione risalente al lontano 1618, è stata organizzata la festa del santo Patrono degli artigiani "Falegnami", con i festeggiamenti di San Giuseppe. Italo Mosca è lo storico presidente del "Collegio dei Minusieri" biellesi, incarico che ha assunto all'inizio dell'anno 2000. Il presidente è coadiuvata dal segretario del Collegio, carica attualmente coperta da Roberto Prato, una persona altrettanto nota e di riferimento per la categoria. I profondi legami di Mosca con la sua attività e la sua terra, lo hanno spinto a intraprendere un meraviglioso viaggio di ricerca a ritroso nel tempo, sino a ritrovarsi a "rivivere" momenti, incontrare personaggi, scoprire curiosità che, diversamente, sarebbero rimaste ignorate per sempre. Questa ricerca è sfociata nella stesura del libro: "Storia del Collegio dei Minusieri biellesi".

**CONFARTIGIANATO, BIELLA**

## «Travolti dal peso di burocrati e fisco Ora un ricambio generazionale»

**Nicola Scarlatelli è il presidente della Confederazione nazionale artigiani di Torino. Che cosa è successo in questi anni?**

«È successo che una serie di fattori contingenti, cioè la crisi, la pressione fiscale e la burocrazia, hanno colpito più duramente il nostro settore che, per la sua composizione è il più esposto. E poi c'è stato un altro problema».

**Che cosa è successo?**

«Per cercare di contenere gli effetti della crisi ci sono stati precari, lavoratori di aziende in crisi e anche molti giovani, che si sono gettati nell'auto-imprenditorialità senza rete e senza esperienza».

**Secondo lei è possibile recuperare queste perdite?**

«Sì. Stiamo aprendo i nostri laboratori ai giovani e agli adolescenti. Stiamo lavorando allo scambio di competenze. Serve un'osmosi di saperi per rendere possibile un ricambio generazionale con gli artigiani digitali». [M.TR.]

